

di Fossano, nel saluzzese (il maestoso castello marchionale di Saluzzo fu rifatto nell'800), gli aggraziati ma rimaneggiati di Verzuolo e Costigliole; e a margine verso il pinerolese i trecenteschi di Polonghera e Villanova Solaro. Nell'alessandrino emergono quelli di Castelnuovo Bormida, di Pozzolo Formigaro (visconteo), i castelli dei vari rami D'Orta a Montaldeo, S. Cristoforo, Mornese, il castello Spinola a Lerma, il maestoso e intatto maniero di Silvano d'Orba: ma già ci si sposta verso caratteri liguri. In Monferrato notevoli, nonostante i restauri, quelli di Gabiano, imponente e pittresco, e di Camino; quello di S. Giorgio rimaneggiato a civettuolo palazzotto settecentesco, fu corredata, a fine '800, di ibrido fianco neo-medievale. Nell'astigiano: i castelli di Settimo (rinnovato), Cortanze, Montemagno, quest'ultimo serrato e massiccio; di maggior fascino le rovine di Roccaverano con torre rotonda.



Fig. 10 - Ponte con torre, Millesimo.

Nel novarese una lunga serie di castelli erge tuttora moli possenti ed estese, rese suggestive da caditoie lungo intere facciate o anche in circoscrizione completa, da torrioni bassi, gravemente ritmati nella ripetizione o da improvvisi svettamenti di torricelle con edicole. Dal castello di Rocca di Vogogna, alla grande Rocchetta di Novara, con tre ricostruzioni almeno fino alle soglie d'un gusto bramantesco, al castello quattrocentesco di Nibbiola, a quello di Vicolungo limitato ora ad un enorme torrione angolare (1460) e dipendenze più eleganti e tarde, al castello rimaneggiato di Caltignaga, si passa ai meglio conservati di Castellazzo, del '300 e '400, eretto con criteri dettati da interessi agricoli più che di fortificazione, con belle architetture in cotto; di Bria, col solo sboccio verticale d'un torrione snello, quasi a fungo, e con esemplari di finestre a decorazione laterizia fra le più belle piemontesi; di Prolo, nel fitto movimento dei suoi beccatelli e con due torri angolari cir-

colari; di Galliate, ricostruito per Galeazzo Maria Sforza nel 1476 da Ambrogio Ferrario (attivo anche alla Rocchetta di Novara) estremamente esteso e basso, con



Fig. 9 - Torre con ornati in cotto, Avigliana.



Fig. 11 - Castello di Moncalieri. L'entrata fra le torri medioevali.